

Natale

Giuseppe Ungaretti

Durante la licenza per il Natale, Ungaretti si trova a Napoli, nella pace della casa di suoi amici, dove si riposa dopo le fatiche della guerra, preferendo rimanere davanti alla quiete del camino, lontano dalle strade rumorose e caotiche della città.

1. **gomitolo:** groviglio.

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo¹
di strade

5 Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
10 cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

15 Qui
non si sente
altro
che il caldo buono²

20 Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare³

2. **il caldo buono:**
il caldo del camino
domestico.

3. **Sto con... focolare:**
rimango a guardare
gli anelli di fumo del
focolare, che sembra
facciano capriole.

Napoli il 26 dicembre 1916

da Giuseppe Ungaretti, *Vita di un uomo*,
Mondadori, Milano 2001



COMPRENDERE IL TESTO

1. Quando è stata scritta questa poesia?
2. Il poeta dice di avere «tanta stanchezza sulle spalle». A che cosa si riferisce con questa espressione?
3. Per quale motivo Ungaretti non vuole uscire di casa?
4. A quale oggetto si paragona il poeta per evidenziare la sua intenzione?
5. Quale occupazione svolge il poeta nella quiete domestica?

RICONOSCERE LA FORMA E USARE LE PAROLE

6. Che cosa puoi notare a proposito della struttura della poesia?
7. Qual è l'argomento della poesia? Quale il tema?
8. La parola «stanchezza» viene usata da Ungaretti per indicare la sua sofferenza, ma non solo fisica; a quale altra «stanchezza» si riferisce?
9. Spiega quale figura retorica è presente nella prima strofa della poesia.
10. Individua e sottolinea la similitudine presente nella poesia.
11. Con quale immagine termina la poesia? A quale figura retorica fa riferimento?

RIFLETTERE, RIELABORARE, APPROFONDIRE

In questa poesia si fa riferimento al Natale, festa durante la quale Ungaretti approfitta per riposarsi dalle fatiche della guerra. Come passi tu, invece, le vacanze di Natale? Ti piace stare in casa con la tua famiglia oppure ti diverti anche a uscire con gli amici? Componi una breve riflessione in merito, confrontandola poi con i tuoi compagni di classe.

13. Il poeta, tornato dal fronte per una licenza, trova un attimo di pace nella tranquillità della casa, davanti al camino. Egli osserva i giochi delle fiamme e le giravolte del fumo cercando di non pensare almeno per un attimo alla guerra e alle trincee. Secondo te, chi ha subito l'esperienza della guerra può tornare a vivere con serenità la quotidianità? Motiva la tua risposta.



Albero di Natale ★★★

Identikit autore



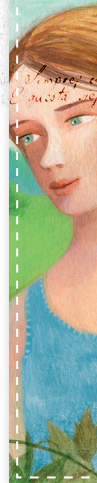
Mario Faustinelli (1924-2006)

Nasce a Venezia. Scrive e disegna fumetti in Italia, in Argentina e in Brasile. Scrive numerose storie per il «Corriere dei Piccoli». Nel 1961 collabora alla sceneggiatura del lungometraggio a pupazzi animati *Le avventure di Topo Gigio*. Scrittore di libri per ragazzi, poeta, disegnatore, studioso e appassionato d'arte, per oltre cinquant'anni è una presenza importante nella cultura e nell'editoria. Muore a Milano.

Scopri che rapporto c'è tra le parole di questa strana poesia e la figura che la loro disposizione crea.

C'è un
 misterioso alberello
 venuto chissà da quali foreste,
 che tutti gli anni sotto le feste
 spunta in un angolo del tinello.
 È inverno, e gli alberi fuori dormono tutti
 ma questo, al caldo di casa, dà fiori e dà frutti:
 son mele lucenti, cristalli di neve, stelline d'ottone
 rimaste sepolte un anno dentro una scatola di cartone.
 L'albero adesso è come un re vestito da festa
 che ha per corona una stella cometa in cima alla testa.
 Nel bosco dei rami, tra dolci e dolcetti, svolazzano senza fine
 uccelli, angioletti e le lucciole di mille minuscole lampadine.
 Quando poi viene la notte delle notti, lustrini, mele, stelle d'argento,
 nell'albero che fa da cielo formano un piccolo firmamento...
 ...sopra un presepio disperso dove un bambino, giocando,
 nel gran silenzio dell'universo torna a venire al mondo.

da Mario Faustinelli, *Le rime-figure o il gioco dei calligrammi*, Mursia, Milano 1973



COMPRENDERE IL TESTO

1. Le parole di questa poesia formano una figura: la riconosci? Che figura è?
2. Indica le parti della figura che sono disegnate dalle parole. (Puoi scegliere più di una risposta)

<input type="checkbox"/> A I frutti	<input type="checkbox"/> C La punta	<input type="checkbox"/> E Le foglie
<input type="checkbox"/> B I rami	<input type="checkbox"/> D Le radici	<input type="checkbox"/> F Il vaso
3. Quale ricorrenza fa sì che «un misterioso alberello... spunti in un angolo del tinello»?
4. Quali strani frutti dà questo misterioso alberello?

RICONOSCERE LA FORMA E USARE LE PAROLE

5. Spiega che rapporto c'è tra le parole di questa poesia e il modo in cui sono disposte sulla pagina.
6. Si può dire che questa poesia è un calligramma?

<input type="checkbox"/> A No, perché un calligramma è una poesia scritta con una bella grafia
<input type="checkbox"/> B Sì, perché un calligramma è una poesia dove la disposizione delle parole richiama il loro significato
<input type="checkbox"/> C Sì, perché le poesie non divise in strofe si chiamano «calligrammi»
<input type="checkbox"/> D No, perché un calligramma è una poesia dove insieme alle parole compaiono anche delle immagini
7. Nel testo della poesia compare un paragone. Individualo e trascrivilo.
8. Che cosa si intende evocare con l'espressione «la notte delle notti»?

<input type="checkbox"/> A Una delle tante notti
<input type="checkbox"/> B La prima notte dell'anno
<input type="checkbox"/> C Una notte speciale
<input type="checkbox"/> D L'ultima notte dell'anno
9. Che cos'è l'espressione «gli alberi... dormono»?

<input type="checkbox"/> A Una similitudine
<input type="checkbox"/> B Un'iperbole
<input type="checkbox"/> C Una metafora
<input type="checkbox"/> D Una personificazione

RIFLETTERE, RIELABORARE, APPROFONDIRE



Se volessimo inventare una poesia sulla Pasqua, quali parole potremmo usare e come potrebbero essere disposte sulla pagina? Discutine con i tuoi compagni e poi realizzate le idee che vi sembrano più belle e originali.